



"Caso" AIAS; Istituzioni si sveglino da questo sterile torpore; Arci e Del Genio



"Nonostante l'apertura al dialogo da parte dei Commissari Straordinari dell'A.I.A.S. Avellino Onlus Arci e Del Genio, le istituzioni del territorio responsabili della sospensione delle attività di riabilitazione presso il centro di Avellino – per come disposto dal Sindaco, dall'ASL territorialmente competente e, successivamente, dalla Regione Campania – continuano a mantenere un "silenzio doloso e fragoroso", distaccandosi impunemente dal dramma e dai timori che stanno tormentando i numerosi pazienti in trattamento oltre che il personale dipendente e consulente, nei confronti dei quali la gestione commissariale ha, da subito, manifestato la più assoluta solidarietà attraverso la proposta di soluzioni percorribili e concrete che non hanno avuto alcun riscontro.

Dalla data di insediamento, infatti, i Commissari Arci e Del Genio non hanno perso tempo e sono riusciti con grande dinamismo ad apportare una ventata di rinnovamento nella riorganizzazione del settore tecnico/riabilitativo dell'A.I.A.S. di Avellino, con la sostituzione dei Direttori Tecnici delle strutture di Avellino e di Calitri (AV), nella gestione delle infrastrutture, con l'avvio di un programma di interventi per la manutenzione e messa a norma dei locali e degli spazi esterni, oltre che ad avviare un dialogo aperto e costruttivo anche con enti previdenziali, assicurativi, agenzie di riscossione ed istituti di credito, per la ripresa finanziaria della Sezione.

Tuttavia, nonostante lo stato di avanzamento del ripristino delle infrastrutture relativamente al centro di riabilitazione di Avellino, ad oggi la gestione commissariale è stata privata della possibilità di dare seguito al percorso avviato non senza difficoltà, e di perseguire il suo obiettivo primario di garantire continuità assistenziale ed occupazionale al territorio, sebbene abbia già provveduto ad impugnare la disposizione di sospensione delle attività mediante ben due ricorsi amministrativi al TAR di Salerno.

“Ci associamo con il massimo rispetto alle azioni intraprese dal personale che sta cercando con tutte le sue forze di salvaguardare il posto di lavoro - affermano i Commissari Arci e Del Genio - ma, soprattutto, vogliamo sottolineare alle istituzioni del territorio la nostra volontà di preservare la riabilitazione, i pazienti ed i lavoratori, ricordando che con l’acquisizione delle spettanze dovute per le prestazioni riabilitative già erogate nell’anno 2017 e nel primo trimestre dell’anno 2018 e con la chiusura del contenzioso in corso si potrebbe pervenire ad un risanamento, seppure parziale, della grave situazione finanziaria. Come già evidenziato con una nota del 24 Aprile scorso, infatti, abbiamo provveduto a richiedere un incontro urgente congiunto con tutti gli attori istituzionali coinvolti nella vicenda, con numeri e documenti alla mano, per addivenire ad una soluzione concreta e tempestiva a cui, con grande rammarico e preoccupazione, è seguita l’indifferenza più assoluta, in primo luogo del Direttore Generale dell’ASL, Dott.ssa **Maria Morgante**. A scanso di equivoci, inoltre, teniamo a precisare che l’A.I.A.S. Nazionale, rappresentata da questa gestione commissariale, non è un istituto di credito deputato ad anticipare somme, ma un Ente morale nazionale che dal 1954 opera con dedizione, serietà e professionalità in favore dei disabili e dei loro familiari, per garantire, con oltre 110 sezioni sull’intero territorio nazionale, la continuità assistenziale ed il diritto innegabile ai trattamenti di cura e riabilitazione per come sancito dai LEA (livelli essenziali di assistenza). Se qualcuno ha commesso degli illeciti è giusto che ne vengano accertate le responsabilità, così per come sta procedendo la magistratura, senza dimenticare che a pagarne le conseguenze non possono e non devono essere né i pazienti in trattamento, né il

personale e né, tantomeno, i sottoscritti commissari, chiamati a ripristinare l'ordine e la legalità, per come ampiamente dimostrato in questi primi cinque mesi di insediamento”.

Una ennesima invocazione, quindi, da parte dei Commissari Arci e Del Genio, affinché le istituzioni si risvegliino da questo sterile torpore e manifestino la volontà di superare l'ostruzionismo sinora dimostrato nei confronti della gestione commissariale e di una sezione A.I.A.S. che esiste da trent'anni e che certamente non può pagare lo scotto delle colpe che non le appartengono". I due commissari, **Antonio Maurizio Arci** e **Remo Del Genio**.

Comunicato - 01/05/2018 - Avellino - www.cinquerighe.it